

Altri tempi ... Umberto Saura,  
con un'asta di bambù e la buca ricavata sul terreno,  
temerario saltatore, su i 2.60



---

ne sia nel peso che nel disco », ma « Poma invece fa regressi: ha perduto qualsiasi nozione di stile nel disco e getta male nel peso; ciò indubbiamente è dovuto al fatto che per un periodo molto lungo ha necessariamente trascurato gli allenamenti, ma non è men vero che il tarchiato lanciatore ha poca volontà di fare, volontà che quando c'è si manifesta in un assiduo allenamento e in uno studio accurato dello stile ». Per quanto riguarda i salti Saura supera i 3 metri e Bonfiglio non va oltre i 5,73, « ma questa distanza — rileva il giornale — gli è familiare da troppi anni e sarebbe ora che pensasse a passare oltre: nel salto in lungo vantiamo una tradizione ininterrotta di successi che deve continuare ad ogni costo ».

Sono 6 (su 20) intanto i trapanesi convocati in rappresentanza della IX Zona (Sicilia, Sardegna, Colonie e Italiani all'Estero) per i Giochi Partenopei in programma a Napoli dal 1° al 19 novembre. Un bel riconoscimento! Si tratta di Giovanni Oddo (triplo e alto; « nel triplo il 13,81 che costituisce il suo limite — rileva "Il Popolo di Trapani" del 27 ottobre 1934 —, difficilmente potrà essere superato. Egli potrà sperare nel secondo o nel terzo posto, mentre nell'alto cercherà di battere il famoso record siciliano di Colombo »), Mario Ritondo (100, 200 e staffetta: « il biondo velocista va a Napoli con propositi bellicosi. Tenterà di battere il record regionale dei 100 e dei 200 detenuti dall'olimpionico palermitano Frangipane sin dal lontano 1924 »), Leonardo Cardella (lungo, alto e triplo; « il bravo Nanai torna a difendere la vecchia casacca con un bagaglio tecnico di prim'ordine che lo pone senza tema di smentita come il migliore saltatore in lungo del centro sud. Se a Napoli sarà in condizioni

fisiche eccellenti sorpasserà il massimo da lui raggiunto — 6,63 — ed entrerà in finale »), Giovanni Poma (martello, peso e disco; « il tarchiato atleta trapanese dovrà riscattare la nera giornata di Bari »), Umberto Saura (asta e triplo; il giornale rileva comunque che la sua partecipazione è ancora incerta) ed Enrico Caruso (800; « in un breve periodo di tempo — ricorda il giornale — il "moro" ha dimostrato le sue possibilità in questa specialità. Peccato che vi siano molti atleti di valore che lo priveranno della semifinale »).

Vediamo come va. Ritondo è primo nella batteria dei 100, ma in semifinale deve accontentarsi del terzo posto e si qualifica quindi per la finale dei secondi, che lo vede quarto (e pertanto decimo assoluto). Nell'alto Oddo supera alla prima prova 1,70 e si spera nel quinto posto (di più non si può visto che Tommasi, Dotti, Caldana e De Cesare sono meglio accreditati), ma uno strappo lo toglie dalla lotta ed allora Oddo deve accontentarsi dell'undicesimo posto. Poma nel peso è 14.mo. Nel lungo Cardella entra in finale secondo (dietro Maffei) con 6,56; quindi nei salti di finale tre prove nulle non gli permettono di migliorare, mentre è superato d'un soffio da altri due concorrenti. La staffetta 4x100 è ottava per esclusivo merito di Ritondo,

---

---

il quale — rileva " Il Popolo di Trapani " del 17 novembre 1934 — « avuto il bastone, nell'ultima frazione, con circa 3 metri di distacco dall'ultimo concorrente, ha saputo rimontare, con una frazione fantastica, ben tre avversari che rispondono a nomi che avevano avuto la meglio su di lui nei 100 ».

Si riparte con le campestri. A Raganzili s'impone Enrico Caruso, a Guarrato una ne vince Salvatore Spada e una Domenico Oddo, mentre Giacomo Genna fa sua quella di Xitta. E' quindi la volta dei campionati comunali, che si svolgono il 20 gennaio e vedono il successo di Francesco Ficara a Trapani (come al solito, si corre a Raganzili), di Giovanni Buscemi a Castelvetrano (la gara si svolge nel borgo Selinunte), di Gaspare Ingargiola a Campobello, di Filippo Rubino (di Alfio) a Salemi (partenza e arrivo a Piano Fileccia) e di Giuseppe Testa ad Alcamo.

---

## La « Coppa Messina »

---

Intanto viene lanciata la « Coppa Messina » di corsa campestre allo scopo di propagandare l'atletica nelle scuole (ogni istituto potrà prendervi parte con squadre di 10 elementi) e la FIDAL comunica il passaggio in I Categoria di Mario Ritondo. Inoltre nell'ambiente c'è viva soddisfazione per la massiccia partecipazione (152 atleti) al II Criterium Invernale svoltosi sul campo dell'O.B.

Il 17 febbraio Trapani ospita (in C.da Raganzili) nuovamente il campionato interprovinciale di corsa campestre: ad imporsi è il palermitano Billante, comunque soltanto 122.mo nella finale nazionale, dove il migliore della rappresentativa trapanese (41.ma in Italia e prima fra le siciliane) è Parrino, 53.mo.

Si saggiano le possibilità in vista del prossimo Gran Premio dei Giovani con una riunione che « trasforma in una fucina di energie » (come rileva « Il Popolo di Trapani » del 23 marzo 1935) il campo dell'O.B.. Luigi Salemi (Castelvetrano) vince i 100, Caruso i 400, Ficara i 1.000, Poma il peso e il disco, Saura l'alto, il triplo e l'asta, Rocco Cernigliaro s'impone nel giavellotto e Bonfiglio nel lungo.

Notevole successo fa registrare la « Coppa Messina » di campestre. Alle tre prove (10 e 24 febbraio e 17 marzo, tutte a Raganzili) partecipano 6 formazioni: G.U.F., Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Avviamento Professionale e Istituto Magistrale. Tutte e tre le prove (la prima sui 2.000, la seconda sui 2.500 e la terza sui 3.500) fanno re-

---

---

gistrare il successo di Enrico Caruso, del G.U.F., ma è il Professionale a far sua la Coppa con p. 305,7; seguono G.U.F. (237,1), Magistrale (170,3), Classico (168,3), Tecnico (101,1) e Scientifico (22,9).

---

## Gli « Agonali »

---

Aprile è il mese degli « Agonali ». Si tratta di una rassegna che vede impegnati per cinque giorni gli studenti medi della provincia. In programma atletica, scherma, tiro a segno (per le donne tiro con l'arco), pallacanestro e calcio. Lo scopo è soprattutto propagandistico. Il Tecnico Trapani fa la parte del leone aggiudicandosi la manifestazione con 609 punti e precede Liceo Ximenes (535), Magistrale Trapani (326), Scientifico Trapani, Liceo Ginnasio Castelvetro, Ginnasio Marsala, Liceo « Ferro » Alcamo, Commerciale Marsala, Avviamento Professionale Trapani e Liceo Classico pareggiato di Mazara.

Nell'atletica gli « Agonali » femminili fanno registrare i successi di Tommasa Marini (Magistrale) nei 50 p. (7"2/5) e di Carolina Giannitrapani nel giavellotto (13,20).

In campo maschile Enrico Caruso (Tecnico Trapani) fa suoi tanto i 1.000 (3'35"4/5) quanto i 400 (1'), Saura (Tecnico Trapani) vince nel peso (9,91) e nel giavellotto (36,87), Giacomo Marchello (Tecnico Trapani) nel disco (30,08), Giuseppe Bonfiglio (Tecnico Trapani) nel lungo (5,65), Luciano Salemi (Liceo Ginnasio « Pantaleo » Castelvetro)

nei 100 (12" in finale), Rocco Millocca (Classico Trapani) nell'alto (1,45), Cesare Scalabrini (Magistrale Trapani) nei 3.000 (9,27"); al Tecnico Trapani (Bonfiglio-Saura-Stabile-Caruso) infine va anche la staffetta.

Netto il dominio del Tecnico Trapani negli « Agonali » di atletica: 340 punti contro i 214 del Liceo Classico « Ximenes », i 180 del Liceo Ginnasio Castelvetro, i 153 del Magistrale Trapani, gli 89 del Commerciale Marsala, i 77 del Liceo Alcamo, i 56 del Ginnasio Marsala e i 42 dello Scientifico Trapani e dell'Avviamento Professionale Trapani.

Dopo quelle comunali, tenutesi dal 10 al 20, il 27 e il 28 aprile si svolgono le eliminatorie provinciali per il raduno nazionale polisportivo in programma a Roma il 24 maggio in occasione della IX Leva Fascista. Per quanto riguarda l'atletica nella categoria dai 14 ai 16 anni Giacomo Inzerillo (Castelvetro) si impone nell'asta con 2,10, Francesco Cristaldi (Mazara) nel peso Kg. 4 con 10,10, Ignazio Vesco (Marsala) nel disco con m. 16, Pasquale Sciortino (Marsala) nei 70 p. (10"1/5), il mazarese Giardina fa sua la gara del giavellotto (gr. 450) con m. 31, il trapanese Leonardardo Stabile vince gli 80 H. (15"1/5) e Pietro Esposito (Castelvetro) la gara di marcia. Nella categoria dai 16 ai 18 anni il

---

**Enrico Caruso,**  
**fondista formidabile e generoso**



---

marsalese Antonino La Vecchia vince nell'asta (2,10); successo di un altro marsalese, Giuseppe Petitto, nel peso (Kg. 5) con m. 9,10; nel disco (Kg. 1,500) affermazione dell'alcamese Vito Colletta con m. 21; negli 80 p. il trapanese G. Battista Ellena s'impone in 9"2/5; altra vittoria di Ellena nei 90 H. (16"); Giuseppe Piccione (Castelvetrano) vince nel peso (9,40); nei 100 p. successo del marsalese Giovanni Venezia (12"2/5); nel giavellotto affermazioni del trapanese Giuseppe Sanicola (gr. 600) e del mazarese Francesco Curasi (gr. 450); nei 110 H. successo del trapanese Giusto Manuguerra (16"4/5); e nella marcia Km. 10 infine vittoria di Paolo Cammarata (Calatafimi).

Giovanni Poma, 19 anni, viene intanto convocato per la rappresentativa siciliana che il 19 maggio è impegnata nella finale Centro Sud del Gran Premio dei Giovani. E Poma onora al massimo la convocazione dando il maggior numero di punti alla rappresentativa isolana: è infatti secondo tanto nel peso (11,27) quanto nel disco (34,20). « Il Popolo di Trapani » dell'8 giugno 1935, ricordando che fra qualche giorno Poma sarà impegnato a Bologna nei campionati nazionali allievi, commenta: « Questa settimana, con misure molto al di sotto delle sue ormai abituali, ha battuto i records siciliani del peso e del disco. Ciò denota che qui, in Sicilia, almeno per il momento, non ha avversari che gli possano contrastare il passo ». « E' necessario però — aggiunge il giornale — che non si culli in questa illusione e che si allenino metodicamente ».

Ai campionati allievi di Zona (Palermo) intanto vengono iscritti 6 atleti, ma Saura non partecipa perché gli esami sono alle porte e per lo stesso motivo Caruso, scarsamente allenato, è soltanto ter-

zo nei 1.000 e quarto nei 3.000. Malgrado ciò la rappresentativa trapanese conquista un significativo secondo posto alle spalle del Palermo Sport Club. Poma vince disco e peso, Corleo è secondo, Salemi è vittima delle false partenze. Purtroppo — rileva « Il Popolo di Trapani » — per fare meglio (cioè un maggior numero di punti) occorre la massa e tale carenza ha tarpato le ali alla nostra rappresentativa.

---

## I Ludi Drepanensi

---

Intanto, « allo scopo di riunire in una unica manifestazione conclusiva tutta l'attività sportiva della provincia », vengono organizzati, dall'11 al 14 luglio, i Ludi Drepanensi, vevoli, fra l'altro, anche quali campionati provinciali assoluti di atletica leggera.

Poma, Saura, Salemi, D'Antoni, Parrino, Occhipinti, Sabato, Cernigliaro e Ferlito (non ci sono Oddo, Ritondo e Cardella) prendono parte a Palermo ai campionati di Zona di I Categoria. E Rocco Cer-

---

---

Atleti « tuttofare » prestati alla pallacanestro,  
in una valorosa formazione



---

nigliaro, contro ogni previsione, fa suo il primato regionale del giavellotto; Poma vince agevolmente peso e disco ed è anche secondo nel martello, mentre Saura nell'asta conferma di potere ormai raggiungere costantemente i 3 metri e di potere pertanto fare di più.

Ed eccoci ai Ludi. Calcedonio Parrino (Castelvetrano) fa suoi i 3.000; nell'alto si impone Francesco Buzzanga (85.mo Fanteria); nei 200 ostacoli vittoria del trapanese Antonino Ferlito; nell'asta vince agevolmente Umberto Saura (3,05), che si impone anche nel triplo. In buona evidenza comunque i rappresentanti della provincia.

Giovanni Oddo intanto viene prescelto dalla FIDAL a rappresentare il Centro Sud ai campionati italiani.

Il 17 agosto — sul percorso Viale Regina Elena, Piazza Gen. Scio, Corso V. Emanuele, Via Torrearsa — 40 concorrenti, « che prendono il via fra una doppia fila di torce a vento », danno vita ad una riuscita gara podistica in notturna. Tre giri. Vince Parrino in 15'30".

A Genova, ai campionati nazionali Giovani Fascisti, Saura è quinto e Cernigliaro sesto.

Giovanni Oddo è quinto ai campionati nazionali assoluti.

Ed eccoci al 1936. Per quanto riguarda il primo semestre troviamo due sole notizie, entrambe sul « Foglio d'Ordini », del 15 febbraio la prima, che dà telegraficamente i risultati di una campestre svoltasi il 26 gennaio a Xitta e vinta da Domenico Polisano, e dell'11 aprile la seconda, relativa agli esami teorici per aspiranti giudici di gara, che sono stati superati da tutti e 19 i candidati: Alberto e Pietro Agueci, Giacomo Basciano, Giusep-

pe e Sebastiano Bonfiglio, Paolo Calafiore, Giuseppe Castellano, Salvatore Indelicato, Aristide Malato, Alberto Marceca, Giovanni Sardo, Dionisio Matera, Girolamo Martinico, Baldassare Rondinella, Giuseppe Poma, Sebastiano Palumbo, Giusto Manuguerra, Giuseppe Iovino e Alberto Vaiarelli.

Lo stesso « Foglio d'Ordini » del 4 luglio annuncia che in occasione dei recenti campionati italiani svoltisi a Bologna Giovanni Oddo si è classificato terzo nel triplo « raggiungendo la misura di m. 14,16 e battendo campioni della fama di Guglielmi, Milanese e Frosali ». Il giornale aggiunge che Oddo « con tale distanza s'è portato ai primi posti nei valori internazionali ». « Vada al valoroso atleta — commenta il « Foglio d'Ordini » — l'augurio nostro, che è certezza, di vederlo ben presto olimpionico ».

---

## Finalmente primi in Sicilia!

---

Il 25 e il 26 luglio, allo Stadio del Littorio di Palermo, l'atletica trapanese vive le sue grandi giornate dominando i campionati regionali assoluti

---



Rocco Cernigliaro discobolo dell'anno 1934



---

di I Categoria. La clamorosa affermazione si delinea sin dalla prima giornata. Il comportamento dei nostri atleti, capitanati da Giovanni Oddo e andati a Palermo decisi a sconvolgere ogni pronostico, è subito superbo, commenta « Il Nuovo Impero », già « Cronache Nostre ». Sin dalla prima giornata cinque titoli regionali ed altrettanti secondi posti portano Trapani a svettare nella classifica per società « tra la sorpresa degli sportivi palermitani che nelle previsioni della vigilia davano a Trapani, come massimo, un quarto posto dietro Palermo, Messina e Catania ». Desta meraviglia « il comportamento magnifico di Ritondo, che, lontano da tanti mesi dai campi sportivi per compiere il suo dovere di Italiano in Africa Orientale, ritorna a capeggiare la schiera dei migliori velocisti siciliani con un ottimo tempo ». Poma si impone nel disco con cm. 35,87 battendo il primato detenuto da Caviglia sin dal 1923 (« dopo 13 anni », commenta il giornale, « si spezza finalmente una catena »). Ed oltre il vecchio primato va anche Cernigliaro, che è secondo. Lo stesso Cernigliaro batte Poma nel peso. Oddo vince indisturbato il lungo seguito da La Cavera, che è secondo nei 400 piani. Altra vittoria quella della 4x100 (Sorrentino, La Cavera, Ritondo, Oddo), che precede, « tra la generale sorpresa », il GUF di Palermo.

La vittoria della rappresentativa trapanese si fa completa e schiacciante nella seconda giornata. Dopo il lungo Oddo vince anche alto e triplo e si laurea migliore atleta degli assoluti (alle sue spalle in proposito un altro trapanese, Cernigliaro). Ritondo si conferma imponendosi indisturbato anche nei 200. La Cavera, dopo aver perso d'un soffio i 400 ed essersi classificato secondo nel lungo die-

tro Oddo, è terzo nei 200. Inoltre Ferlito è quinto nei 110 ostacoli, Adragna terzo nella marcia, Milone secondo nell'alto, Vaiarelli quinto nei 400 ostacoli, Occhipinti quarto nei 10.000 e sesto nei 5.000, Poma secondo nel giavellotto e Cernigliaro terzo nel martello; terza anche la formazione della 4x400, gara che « avremmo vinto », rileva il « Foglio d'Ordini » del 1° agosto, « se un malore non avesse preso La Cavera ». « Mai successo nostro — commenta giustamente lo stesso giornale — così superbo. Ieri si parlava, per merito di Oddo, di Ritondo, di Cardella, ecc., di vittorie individuali; oggi si è affrontata una prova decisa a vincere collettivamente. Le tre coppe di rappresentanza furono vinte tutte e tre da Trapani e il GUF di Palermo è stato distaccato di 50 punti! Dietro ancora Messina e Catania! Sono state delle giornate di gala dell'atletismo trapanese! ».

Intanto « Il Nuovo Impero » del 27 luglio 1936 dedica un pezzo a Giovanni Oddo, che « merita un posto eminente » fra gli atleti che hanno onorato nello sport la nostra bella Sicilia e la propria città. « Dovunque egli ha saputo imporre i diritti di una classe elevata anche quando ha partecipato alle gare a corto di allenamento. Lungo, non è eccessivamente robusto. Fornito di grandi possibilità,

---

---

Oddo è la figura perfetta del saltatore ». Fin dall'inizio della sua carriera sportiva — rileva il giornale — egli viene annoverato fra quegli atleti le cui risorse invitano chiunque a nutrire molte speranze per l'avvenire. « Ai campionati siciliani allievi — prosegue "Il Nuovo Impero" — Oddo conquista tre titoli regionali nel salto in alto, nel lungo e nel triplo, battendo il primato del salto triplo con m. 12,80, fino ad allora detenuto dal fratello Giuseppe con m. 12,36. Inizio spettacoloso. La FIDAL allora, fiduciosa nelle sue risorse, lo invia a Pisa per partecipare, come rappresentante della Sicilia nel salto triplo, ai campionati italiani allievi, dove conquista il secondo posto a soli 3 cm. dal vincitore Milanese raggiungendo la misura di m. 13,30 e battendo insieme al vincitore il primato nazionale allievi ». Al ritorno partecipa ai campionati siciliani assoluti aggiudicandosi tre titoli regionali nei salti e « da quel momento Oddo fa parte degli atleti della Prima Categoria in seguito ai risultati ottenuti. Nel 1934 il GUF di Palermo lo include nella rappresentativa che ai Littoriali difenderà il prestigio universitario della Conca d'Oro. Oddo in quelle grandi manifestazioni si dimostra l'atleta migliore fra tutti gli universitari palermitani conquistando il titolo di Littore per l'anno XII e

superando le più rosee previsioni. Passata alla storia la terza edizione dei Littoriali, Giovanni, temprato ormai per i più duri confronti, concorre ai campionati italiani di I Categoria ed anche questa volta Milanese gli soffia la vittoria precedendolo di soli due centimetri. Dopo questa manifestazione sportiva Oddo rimane per molto tempo inoperoso a causa di uno strappo riportato ai Giochi Partenopei. L'anno XIV non vuole essergli nemmeno esso largo di favori ed è proprio ai Littoriali, cioè alla sua prima gara dell'anno, che gli giuoca un brutto tiro. Questa volta non è più Milanese a batterlo, ma Bini, che conquista il titolo di Littore per l'anno XIV con m. 14,10 precedendo Oddo di un sol centimetro. Ad onor del vero possiamo dire che se la giuria non fosse stata troppo severa ed esigente annullandogli un bel salto in cui raggiungeva la misura di m. 14,18, per la seconda volta Oddo sarebbe tornato al caro paesello con una seconda medaglia d'oro. Ma la rivincita su Milanese non doveva essere troppo lontana poiché ai campionati italiani assoluti egli riesce finalmente a batterlo ». « Questo — continua il giornale — è il suo passato sportivo. Come si vede, è stato un crescendo luminoso! Circa un mese fa l'indiscrezione di un importante giornale rilevava che Oddo occupa il 15.mo posto fra i saltatori di tutto il mondo, il sesto fra quelli d'Europa e il terzo in Italia dopo il non più giovane Tabai e il giovanissimo Bini ». « Senza timore dunque di essere qualificati magnanimi dispensatori di onori », conclude « Il Nuovo Impero », possiamo definirlo un fuori classe. Proprio così! Pensate un po' cosa sarebbe capace di fare se le occupazioni non gli impedissero di allenarsi. Ma allora egli dovrebbe pensare a tracciarsi

---

---

la rincorsa e a sistemare la fossa dato che il campo di Via Spalti né è completamente sfornito. Prendiamo spunto per far ricordare agli enti competenti che Trapani non possiede attualmente che un campo! Ma esso è in condizioni pessime, se si pensa che, eccezion fatta del rettangolo di gioco, non esiste una buona pista e nessuna fossa. Non basta infatti che ci siano dei mucchi di sabbia per poter senz'altro dire che il campo degli Spalti sia attrezzato per svolgere attività atletica. Aspettando che sorga lo Stadio dell'Impero, ci rivolgiamo a questi Enti perché si preoccupino di sistemarlo anche alla meglio in vista dei prossimi Ludi ».

I Ludi Drepanensi, validi quali campionati provinciali assoluti di atletica leggera, si svolgono dal 5 al 9 agosto. Il campo, come si rileva dal « Nuovo Impero » del 3 agosto, proprio in vista della seconda edizione dei Ludi, viene sistemato. Si è provveduto a riattivare d'urgenza pista, pedane e tribune e le migliorie recheranno un vantaggio allo svolgimento delle manifestazioni; « ne è nato però un irreparabile inconveniente dato che i rattoppi e le rinnovazioni fatte al campo degli Spalti hanno sepolto ogni possibilità di ripresa calcistica ». Infatti « il campo di gioco è sparito senza la minima speranza di farlo ritornare nel suo stato primitivo dopo i Ludi ».

Per i Ludi il Campo degli Spalti si presenta comunque rimesso a nuovo: corsie tracciate con criteri razionali, una pedana per i salti nuova per Trapani e delle belle rincorse in carbonella per il salto in lungo e triplo, come si legge nel « Nuovo Impero » del 17 agosto. Poma conquista tre titoli, ivi compreso quello del peso, dove Cernigliaro è secondo; Ritondo vince i 100 p.; Cernigliaro il gia-

vellotto; Caruso gli 800; Messina i 400 (La Cavera è secondo); Vincenzo Occhipinti i 3.000; la staffetta va al F.G.C.; assente Oddo, incertezza fino al termine nell'alto, nel lungo e nel triplo: la spuntano Milone nell'alto e La Cavera nel lungo, mentre triplo e asta vanno a Mersich (85.mo Fanteria).

Il GUF di Trapani (« Foglio d'Ordini » del 19 settembre) per l'anno XIV è quarto assoluto nell'atletica leggera e primo tra i Guf dell'Italia meridionale, per cui il segretario dell'organizzazione manifesta il suo vivo plauso a Giovanni Cesare Oddo, Giovanni Poma, Giuseppe Sibilia, Leonardo Aiuto e Vincenzo Sparacia, « autori di così lusinghieri risultati ».

Lutto intanto per l'atletica trapanese. Infatti in Africa scompare Simone Matera.

La nuova stagione si apre con Ignazio La Cavera fermamente intenzionato a migliorare il suo 6,40 nel lungo e a battere il primato di Frangipane (6,57), come si rileva da una sua lettera con la quale chiede consigli sulla « forbice » a Giuseppe Amilcare Oddo, direttore de « La Palestra ».

Campestri. Si corre ovunque. Il 27 dicembre Caccamo vince a Marsala, Nicolò Terranova a Mazara, il... pugilatore Rizzo a Castelvetro è seguito sin sul filo dal forte Parrino (« La Palestra » del

---

---

1° gennaio 1937); il 3 gennaio Carmelo Amato vince a Trapani, Giuseppe Nicosia a Napola, Vito Mastrantoni a Fulgatore, Girolamo Reina a Calatafimi, Carmelo Buffa a Vita, Filippo Rubino a Salemi; il 10 gennaio Culcasi vince a Paceco e Lombardo a Dattilo.

Il campionato provinciale dei FF.GG. si svolge a Raganzili il 21 febbraio e fa registrare l'affermazione di Salvatore Benivegna (Dattilo): 21'21" il suo tempo sui 5 chilometri del percorso. Il 14 marzo Fico ospita il campionato provinciale di corsa campestre, organizzato dal locale Dop. Rurale. Giuseppe Nicosia e Calcedonio Parrino ingaggiano sin dal via una bella lotta. Alla fine Nicosia (Napola) precede (11'47"4/5) il rivale (11'48"2/5) e si aggiudica il titolo per i non tesserati FIDAL. Per i tesserati FIDAL il titolo va ovviamente a Parrino.

Dalla « Palestra » del 1° maggio la notizia che Giovanni Oddo anche quest'anno parteciperà ai Littoriali dello sport, in programma a Torino. « Egli è partito già e si è fermato tre giorni a Palermo per provare un po' la rincorsa ed eseguire qualche salto di prova, non avendo ciò potuto fare a Trapani per la ormai nota indisponibilità del Campo di Via Spalti ».

---

## Oddo ancora Littore!

---

E il metodico Giovanni viene premiato affermandosi per la seconda volta nella massima rassegna universitaria nazionale. Dalla « Palestra » del 15 maggio 1937: « I Littoriali dello Sport dell'anno XV, svoltisi a Torino, hanno registrato una vittoria trapanese. Il concittadino Giovanni Oddo ha vinto ancora la prova del salto triplo migliorando il primato italiano degli studenti universitari. "La Palestra" sa di fare cosa gradita a Giovanni Oddo, suo redattore capo, nel lasciare la notizia, d'altro canto doverosa e indispensabile, senza alcun commento ». 14,21 la sua misura.

---

## Simone Sanicola

---

Sullo stesso numero del giornale « rosa », a firma "gao" (Giuseppe Amilcare Oddo), troviamo un articolo su Simone Sanicola, altro personaggio fra i più illustri dell'atletica trapanese. « Ricordo bene... una diecina di anni orsono... in una riunione atletica l'A.S. Trapani, che tutti ricordano, aveva incluso nel programma una gara podistica su di un percorso di metri 1.000. Fra i partecipanti conoscevo i fratelli Corso, Donato, Nicolosi, nipotino del popolarissimo e indimenticato Giuseppe Tipa, e un certo Sanicola Simone a me sconosciuto! Dopo due

---

---

batterie animatissime che vedevano la vittoria di Sanicola e Cardella rispettivamente, si correva la finale dove si attendeva una lotta a tutto spiano. Niente di tutto questo. Simone Sanicola, capelli ricciuti e maglietta degli stessi colori a fasce che portava l'allora ancora sulla breccia Carlo Speroni, lasciava tutti in partenza e vinceva meravigliando. Simone Sanicola si cattivava, intanto, non soltanto una simpatia per i suoi meriti e le sue possibilità ma soprattutto per le sue qualità di animo e di cuore. La... carriera sportiva trapanese di Simone è veramente interessante. In poco tempo egli divenne il dominatore in provincia ed uno dei più quotati mezzofondisti dell'Isola finché conquistava il primato regionale assoluto dei 1.000 metri. Superba l'affermazione di Napoli in cui Simone in... compagnia di Cardella e di Ritondo, in una gara a squadre di tre componenti per G.F. di tutta Italia, conquistava un ottimo settimo posto e il primo del centro meridione. Sanicola passava di trionfo in trionfo e ricordiamo, tra l'altro, le sue strepitose vittorie nelle gare di corsa campestre e in quelle con ostacoli. Simone Sanicola lasciò Trapani per recarsi all'Accademia di Modena dove ebbe il grado di scelto e il modo di far valere le sue capacità e qualità di militare perfetto. A Parma, durante il corso di applicazione, Simone non ha fatto altro che accrescere la stima e la fiducia che i superiori hanno sempre avuta su di lui. Simone Sanicola ha meritato parecchie medaglie d'oro per la sua attività ginnico-atletico-sportiva, ricevendo lodi e soddisfazioni. Da qualche anno a questa parte Sanicola dimostra di essere nel campo sportivo-militare uno dei più quotati ufficiali d'Italia e, di recente, vincendo il campionato del Corpo d'Armata

di Bolzano di sci e classificandosi sesto in quello italiano assoluto per militari di tutti i corpi e di tutte le armi, dimostrava di essere anche un campione in un campo dove noi siciliani non dovremmo eccellere perché senza neve. A Simone Sanicola, tenente dei Bersaglieri, nostro compagno di battaglie sportive, il saluto de "La Palestra", fiamma dei giovanissimi del Trapanese che ricordano Simone con affetto vivissimo, e l'augurio per sempre maggiori ascese ».

Il 20 luglio « La Palestra » annuncia che Oddo (« recente vincitore, per la seconda volta, dei Littoriali », e che « occupa attualmente il secondo posto nella graduatoria assoluta nazionale ») e Ritondo (« il tanto apprezzato più volte campione siciliano dei 100 metri, sempre sulla breccia, con una passione e una volontà veramente insuperabili ») parteciperanno ai campionati italiani assoluti (Firenze), rispettivamente nel triplo e nella velocità pura. E Oddo è terzo con m. 14,38, « misura tecnica di certo valore anche in campo internazionale » e che lo pone nelle condizioni di insidiare il primato italiano, inferiore di poco ai 15 metri.

I risultati conseguiti da Oddo sono particolarmente significativi. « In quanto al fattore tecnico », rileva « La Palestra » del 26 agosto 1937, « che va

---

---

dal campo sportivo con le installazioni necessarie a quello del "metodo" e dello stile, Giovanni Oddo ha fatto sempre da sé ». E ancora: « E' bene si ripeta ancora che Trapani non ha campo sportivo e che l'unico disponibile non è... disponibile e che quindi Giovanni Oddo gareggia senza alcun allenamento o con qualche po' di cultura fisica generale e dopo un... paio di giorni di viaggio, da solo, senza incoraggiamenti, ecc. ». Insomma, risultati ottenuti a prezzo di grandi sacrifici; un esempio da imitare.

Il 10 ottobre Parrino (Castelvetrano), « che ha dimostrato ancora una volta di essere il nostro migliore atleta in questo genere di gare », vince una manifestazione podistica sui 3 mila metri con partenza e arrivo in Piazza V. Emanuele.

A partire dal 6 dicembre viene indetto un corso di atletica leggera (allenamenti il lunedì e il giovedì alle ore 16).

Intanto scattano le campestri e, il 13 gennaio, un nuovo corso per aspiranti giudici di gare.

Per quanto riguarda le campestri, in vista della finale provinciale (30 gennaio), Osvaldo La Cava vince a Marsala, Nicolò Terranova a Mazara, Salvatore Modica a Castelvetrano, Andrea Impel-

lizzeri ad Alcamo, Rosario Quagliata a Castellammare, Sebastiano Crimi a Salemi, G. Battista Pellerito a Camporeale, Salvatore Catalano a Custonaci, Gaspare Indelicato a Campobello, Rosario Simone a Napola, Rocco Pace a Dattilo, Salvatore Giacalone a Calatafimi, Vito Terranova a Paceco, Salvatore Novara a Xitta, Leonardo Marrone a Borgo Annunziata e, ancora a Napola, Carlo Barinetti.

Mentre la FIDAL include Giovanni Oddo, per i risultati conseguiti, fra i « Prima Serie », unico atleta della Sicilia nella massima categoria, e subito dopo nell'elenco degli atleti da tenere in considerazione per la prossima preparazione olimpionica, il campionato provinciale di corsa campestre fa registrare il successo di Nicolò Terranova (GIL Mazara) su Francesco Ficara (G. R. « P. E. D'Angelo ») e Giuseppe Nicosia (GIL Napola).

Da « La Palestra » del 28 aprile 1938: « Durante l'incontro universitario fra i GUF di Palermo, Messina e Catania, il concittadino Giuseppe Bonfiglio ha vinto il salto in lungo con la misura di m. 6,80. Detta misura costituirebbe il nuovo primato regionale. Ci congratuliamo di gran cuore con Bonfiglio, quasi increduli che egli abbia potuto balzare dai 5 metri e pochi centimetri del IV Criterium Trapanese di apertura ai 6,80 di Palermo, misura nazionale. Attendiamo l'omologazione del primato e ritorneremo sull'argomento ».

---